



PROVINCIA DI RAVENNA

SETTORE PROGRAMMAZIONE ECONOMICO
FINANZIARIA RISORSE UMANE, RETI E
SISTEMI INFORMATIVI
SERVIZIO Statistica

Estratto

Viene aggiornato all'ultimo anno disponibile il Sistema statistico integrato del territorio ravennate, dashboard:

- [Sistema statistico integrato del territorio ravennate - Bes della provincia di Ravenna - Dati in serie storica](#)
- [Sistema statistico integrato del territorio ravennate - Bes della provincia di Ravenna - Dati per comune ed in serie storica](#)

Gli indicatori del Bes delle Province analizzati nel primo strumento spaziano in 11 dimensioni, seguendo una concezione multidimensionale del benessere attenta sia ai parametri economici, che sociali e ambientali, corredati da misure di disegualianza e sostenibilità. I dati presentano una profondità temporale 2018-2023 (se disponibile).

Il secondo strumento di analisi, con ambito comunale, presenta solo 9 dimensioni (21 indicatori), in quanto per Istruzione e formazione e Lavoro conciliazione tempi di vita non è stato possibile replicare il calcolo di alcun indicatore del set del Bes delle Province a questo livello territoriale. La profondità temporale è replicata: i dati sono elaborati in serie storica dall'anno 2018.

Con questi strumenti è possibile visualizzare tavole dati, mappe e grafici dinamici, e scaricare i dati e metadati in formato .csv e .xls.

Per approfondimenti seguirà pubblicazione del Rapporto BES della provincia di Ravenna ed. 2024 nel mese di gennaio 2025.

Entrando nel dettaglio del commento.

Buono il profilo della provincia di Ravenna relativamente al dominio **Salute**. Gli indicatori relativi alla speranza di vita alla nascita (calcolati per l'anno 2023) risultano superiori per Ravenna agli altri contesti (84 in provincia di Ravenna, 83,6 in regione Emilia-Romagna, 83,1 a livello nazionale).

I tassi standardizzati (calcolati anche a livello comunale per l'anno 2021, ultimo dato disponibile), di conseguenza, pur risentendo ancora degli effetti della pandemia, su media provinciale risultano migliori (inferiori agli altri ambiti).

Si presenta un livello intermedio per il dominio **Istruzione e formazione**. Eccelsi rispetto agli altri ambiti i punteggi degli indicatori relativi al livello di competenza alfabetica e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado (196,9 il primo, in aumento rispetto all'anno precedente; 204,6 il secondo, in linea con il dato anno scolastico 2022/2023).

Risente degli effetti dell'alluvione il quadro **Lavoro e Conciliazione dei tempi di vita**.

Seppure con valori più bassi al nazionale i tassi di inattività risultano in crescita, mentre il tasso di occupazione, risentendo della metodologia Istat, che prevede la non inclusione nel calcolo di coloro che risultano assenti dal lavoro da più di tre mesi, anche in continuità di retribuzione (ad es. lavoratori dipendenti beneficiari di ammortizzatori sociali, Cassa integrazione alluvione od ordinaria) risultano in calo rispetto all'anno 2022.

Situazione intermedia anche per il **Benessere economico**.

Dopo le misure restrittive legate all'emergenza sanitaria e gli effetti che hanno inciso sulla quota di persone che lavorava nel loro pieno potenziale e sui relativi redditi da lavoro, si riconfermano in rialzo i tassi relativi al reddito (tra cui l'indicatore Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici – anno 2022, calcolato anche a livello comunale), che si posiziona tra il valore regionale (-5,9%) e nazionale (+10.1%).

Positivi gli indicatori riferiti alle pensioni: ancora in aumento nell'anno 2023 (+7,8%) l'indicatore relativo all'importo medio annuo delle pensioni, che registra ancora un valore intermedio tra i due ambiti (rispettivamente -2,8% al regionale; +8,7% al nazionale) e di conseguenza in calo la quota delle pensioni di basso importo (-0,9 p.p.), che risulta minore agli altri contesti.

Eccellente il valore riportato per il tasso di turisticità (rapporto tra le giornate di presenza totali di turisti e la popolazione media residente), introdotto come nuovo indicatore nell'anno 2024 nel Bes delle Province (in prossima pubblicazione), calcolato a livello comunale.

Particolarmente inclusivo (sia in tema di disabilità, di immigrazione, che di società civile) il quadro disegnato nel dominio **Relazioni sociali**. Guardando all'offerta integrata di servizi, in termini di strumenti e persone, nelle scuole secondarie di secondo grado di gestione pubblica, al fine di rispondere ai bisogni della popolazione scolastica con disabilità, emerge in primo luogo l'importanza dell'utilizzo dell'informatica nella didattica speciale. Nell'anno scolastico 2022/2023, le scuole secondarie di II grado nella provincia di Ravenna che hanno postazioni adattate per alunni con disabilità sono l'88,2%, registrando una percentuale maggiore rispetto agli altri contesti (82,6% a livello regionale, 77,1% a livello nazionale).

Leggermente ridimensionato l'indicatore sulla diffusione delle istituzioni non profit per 10.000 abitanti nel 2021 (calcolato a livello comunale), con un valore migliore agli altri ambiti (66,9 per 10.000 abitanti a Ravenna, 61,8 in regione Emilia-Romagna, 61 a livello nazionale).

Per la dimensione **Politiche ed Istituzioni** per 3 indicatori su 4 si registrano livelli di benessere superiori agli altri ambiti. Tutti gli indicatori sono replicati a livello comunale. La questione dell'equità di genere in ambito politico è fondamentale per il concetto di benessere. Misurarla in termini di "rappresentanza" può essere una proxy della condizione e del ruolo della donna nella società. La quota di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva nei comuni della provincia, conferma, con un valore che si allinea alla Gender Balance Zone (percentuale di donne elette tra il 40% e il 60%), superiorità rispetto agli altri contesti. Anche la percentuale di giovani amministratori resta più alta rispetto alle altre aree.

Rimangono invece non del tutto confortanti gli indici in tema di **Sicurezza** (aggiornati tutti al 2023), seppure risentendo anche della maggiore propensione a denunciare di più, caratterizzante le province della regione Emilia-Romagna rispetto ad altri territori.

In tema di sicurezza stradale si nota come la presenza turistica nel territorio ravennate influenzi il dato se questo è calcolato sul numero di abitanti: a livello provinciale infatti mentre i dati relativi all'indice di lesività degli incidenti stradali misurati come numero di feriti per 100 incidenti stradali, sia in generale che su strade extraurbane, evidenziano un valore minore nel primo caso ed intermedio nel secondo nei confronti degli altri territori, il tasso di feriti ogni 1.000 abitanti presenta un valore peggiore rispetto alla media regionale e nazionale (+0.8 p.p.; +1,9 p.p.).

Gli indicatori calcolati a livello comunale risentono, per i piccoli comuni, della dimensione territoriale per cui sebbene il numero dei feriti in valore assoluto sia minore, si presenta un'incidenza sufficientemente significativa nel rialzare i tassi rispetto ad altri comuni con estensione maggiore (es. Comune di Solarolo).

Particolarmente roseo il quadro per la dimensione **Paesaggio e patrimonio culturale**

Ravenna presenta maggiore densità e rilevanza del patrimonio museale (anno 2022, indicatore anche a dettaglio comunale), ben al di sopra della media regionale e nazionale. Positivo il dato sulla presenza delle biblioteche (numero di biblioteche per 100.000 abitanti – anno 2023, calcolato anche a livello comunale), anch'esso superiore agli altri ambiti. Eccelso il valore riportato per l'indicare dotazione del patrimonio culturale provinciale (2023), grazie alla presenza sul territorio provinciale di otto monumenti iscritti nella World Heritage List (Lista del Patrimonio Mondiale) e degli splendidi edifici paleocristiani. La diffusione delle aziende agricole ogni 100 kmq, indice di un diffuso riconoscimento del valore del paesaggio nella percezione degli utenti ed operatori, (calcolato per l'anno 2022 su tutti i territori comunali) si attesta in Italia a 8,6, scendendo a 7,1 in provincia di Ravenna, valore superiore al regionale del 31,5% (5,4).

Nell'ambito della dimensione **Ambiente** la provincia si discosta in senso positivo dal quadro regionale e nazionale in 5 indicatori su 9 (tra cui Disponibilità di verde urbano, Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, Impianti fotovoltaici installati per kmq e Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico) e si posiziona a livello intermedio per altri 3. Gli indicatori relativi a Disponibilità di verde urbano, Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5, Superamento limiti inquinamento aria – NO2 si riferiscono al Comune Capoluogo. Nel secondo strumento sono pubblicati i dati dei soli comuni con centralina di rilevamento. In evidenza, il 51,5% (2022) di energia lorda consumata in provincia di Ravenna è prodotta da fonti rinnovabili, con una percentuale più alta rispetto agli altri contesti territoriali. Grazie agli incentivi stanziati per la realizzazione di specifici interventi finalizzati all'efficienza energetica, il numero di impianti fotovoltaici installati per Kmq (2023) risulta in crescita in tutte le realtà, confermando un dato migliore per il territorio ravennate, così come per l'indicatore Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico annuale.

Non del tutto confortanti gli indicatori in tema di **Ricerca ed innovazione**. In tema di Innovazione, l'indicatore che analizza la specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza (percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese [esclusa PA]) viene replicato a livello comunale, così come in tema Creatività la percentuale relativa all'indicatore Imprese nel settore culturale e creativo (anno 2023).

Gli indicatori considerati nel dominio **Qualità dei Servizi**, che monitorano l'offerta e la qualità dei servizi alla collettività di tipo socio-sanitario, carcerari e di mobilità, presentano luci ed ombre. Il quadro provinciale mostra vantaggi relativamente all'indicatore Presenza di servizi per l'infanzia: il 100% dei comuni ravennati offre servizi per l'infanzia, contro l'92,7% in regione ed il solo 64,4% a livello nazionale. L'incidenza dei bambini che usufruiscono dei servizi per l'infanzia (calcolato anche a livello comunale, anno 2022) è superiore agli altri contesti (pari a 34,1%; +1,9 p.p., +17,3 p.p.). Positivo è l'indicatore di emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nel 2022 (in aumento in tutti i contesti dopo la flessione, legata alla situazione pandemica) dove la provincia di Ravenna (2,8%) presenta un valore al di sotto di quello regionale (-2,7 p.p.) e di quello nazionale (-5,5 p.p.). Meno confrontante il dato relativo ai Medici specialistici per abitante, con percentuale inferiore agli altri ambiti e in posizione intermedia l'indicatore posti letto ospedalieri per abitante. Particolarmente bassa la Dispersione da rete idrica (valore percentuale del volume delle perdite idriche totali sui volumi immessi in rete calcolato sul Comune Capoluogo). Cresce nella nostra provincia la percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani (70,5%), sebbene si mantenga più bassa di quella regionale (-3,5 p.p. rispetto al valore regionale) superiore alla nazionale (+5,3 p.p. al nazionale), superando comunque in tutti i contesti l'obiettivo del 65% imposto dalla normativa vigente (art. 205 del D.lgs. 152/06).